



COMUNICATO STAMPA – BREAKING NEWS

Inaspettato e duro intervento della Food and Drug Administration: è in discussione il profilo di sicurezza di molti psicofarmaci correntemente utilizzati sui minori, “fino ad oggi sono stati utilizzati senza tener conto adeguatamente degli effetti collaterali associati all’utilizzo, quali allucinazioni visive, intenti suicidi, comportamenti psicotici, come pure comportamenti aggressivi e violenti”

Jennifer Corbett Dooren dell’agenzia stampa Dow Jones NewsWires di Washington dichiara che “la Food and Drugs Administration” (organo sanitario di controllo in USA, ndr) intende apportare dei cambiamenti alla classificazione di diverse classi di psicofarmaci usati sinora per trattare l’ADHD (Disturbo da Deficit di Attenzione ed Iperattività), farmaci fino ad oggi utilizzati senza tener conto adeguatamente degli effetti avversi (psychiatric events, ndt) associati all’utilizzo. Sarà necessario inserire descrizioni di effetti collaterali come **allucinazioni visive, intenti suicidi, comportamenti psicotici, come pure comportamenti aggressivi e violenti**”. I farmaci in questione vengono utilizzati per trattare la diffusa “ADHD” (Sindrome da Iperattività e Deficit d’Attenzione) in bambini ed adolescenti: il più noto è il Ritalin®, ma anche la classificazione del Concerta® verrà variata, ed un’investigazione verrà avviata sulla terza molecola più diffusa, lo Strattera®, già oggetto di un recente “warning” in quanto la casa produttrice aveva taciuto informazioni al pubblico circa i gravi effetti collaterali a livello epatico. Stesso dicasi per l’Adderal®, già rimosso dal commercio in Canada e sotto esame in USA per le numerose morti da colpo apoplettico.

“E’ presto per trarre conclusioni definitive” ha dichiarato Luca Poma, Portavoce della campagna Giu le Mani dai Bambini®, la più importante iniziativa di farmacovigilanza in Italia su questi temi (www.giulemanidaibambini.org) “ma quello che sta succedendo ha tutta l’aria del **canto del cigno della soluzione farmacologica**: le quattro molecole più vendute in età pediatrica, commercializzate come quasi prive di effetti collaterali, rivelano finalmente i **gravi pericoli** derivanti non già dall’abuso, ma dall’**assunzione a normale dosaggio terapeutico** da parte dei minori. I nostri primi “warning” datano un anno, è preoccupante che le autorità pubbliche di vigilanza si siano attivate così tardi, ma ora si sta finalmente iniziando a fare chiarezza nell’interesse della salute pubblica”.

Queste notizie non devono comunque essere intese come un’invito per i genitori ad interrompere immediatamente la somministrazione di questi psicofarmaci ai propri bambini, in quanto l’eventuale disimpegno deve avvenire gradualmente e sotto stretto controllo medico.

Per info media 337/415305 o portavoce@giulemanidaibambini.org

Principali Enti promotori:

